



di Massimo Morasso

# Ciak s'impresa!

Storie della  
Genova industriale  
per immagini.

**Nel programma** di iniziative di "Genova Capitale della Cultura d'Impresa" del prossimo novembre occupano una posizione importante gli appuntamenti dedicati ai filmati e ai documentari storici di "Ciak, s'impresa! Storie della Genova industriale per immagini". Si tratta di una minirassegna cinematografica che abbiamo pensato di organizzare come un breve ma intenso viaggio per immagini e parole nella cultura del lavoro che ha reso la nostra città protagonista dello scenario imprenditoriale nazionale del Ventesimo secolo. Osservata attraverso alcuni campioni trascelti dalla ricchissima produzione documentaria che troviamo nella cineteca della [Fondazione Ansaldo](#), la narrazione filmica del rapporto fra Genova e il mondo dell'industria si rivela interessante sotto diversi profili, da quello meramente storico-memoriale, a quello cinematografico in senso stretto, a quello sociologico e dello studio della psicologia sociale, a quello, imprescindibile, della didattica.

Allo stato, gli appuntamenti pubblici previsti sono quattro: due "per tutti" e due rivolti al mondo delle scuole secondarie superiori. Per la cittadinanza, gli imprenditori curiosi e gli appassionati cinephiles proietteremo due filmati di media lunghezza, "Genova, ritratto di una città" di Giuliano Montaldo, del 1964, di 44 minuti e "Il porto di Genova, una storia in

immagini" di Marco Salotti e Maddalena Canale, del 2007, di 47 minuti; agli studenti proporremo invece la visione dei due cortometraggi "Memoria di una Valle. La Cultura della Fabbrica lungo il Polcevera" di Marco Salotti su sceneggiatura di Eligio Imarisio, del 2006, e "Un centro siderurgico a ciclo integrale" di Giovanni Paolucci, del 1955, rispettivamente di 15 minuti e 14 minuti. I film saranno introdotti e commentati da Marco Salotti, docente di Storia e critica del cinema all'Università di Genova per oltre vent'anni, già curatore scientifico della cineteca della **Fondazione Ansaldo**, fra i massimi esperti di cinema industriale a livello nazionale, nonché co-autore di due delle quattro pellicole selezionate.

Il percorso dell'io narrante protagonista del film del grande regista genovese Giuliano Montaldo ("Genova, ritratto di una città", su un testo di Silvio Torre messo al servizio della voce inconfondibile di un altro genovese d'eccezione, Alberto Lupo), racconta un viaggio di notevole sensibilità antropologica, e riesce a descrivere con piglio autoriale la conformazione economica, politica, comportamentale, artistica e devozionale, del capoluogo ligure: dai moli alle Casacce, dallo scagno al Teatro Stabile, dalla Confindustria al Santuario della Guardia. Ma soprattutto Montaldo fa percepire con le immagini e le interviste, con i gesti e le espressioni, la personalità "profonda" della gente di Genova, a un tempo chiusa e cosmopolita, con lo sguardo sempre rivolto al di là del mare e l'orecchio al telefono per comunicare con gli operatori economici e commerciali di tutto il mondo.

La storia per immagini del porto di Genova ("Il porto di Genova, una storia in immagini") assemblata da Salotti e Canale è invece un ingegnoso, e godibilissimo, collage fra pezzi d'archivio e spezzoni tratti da film "storici" e no. Con alcune "chicche" per cinefili e non solo - Ponte Reale ripreso da via Gramsci niente popodimeno che dai fratelli Lumière, nel 1896, la stazione marittima Federico Guglielmo immortalata da Alfred Hitchcock in *The Pleasure Garden*, il primo lungometraggio compiuto del geniale cineasta inglese, del 1925, Bartolomeo Pagano in arte "Maciste" alla guida di un'auto... -, "flash" su momenti belli (l'inaugurazione della Nuova Stazione Marittima, i vari della Raffaello e della Michelangelo) e orribili (l'affondamento dell'Andrea Doria, il naufragio della London Valour) della storia del mutevole "polmone" principale della nostra città, con una chiusa a volo d'elicottero sugli anni 2000, con l'inaugurazione del nuovo Museo del Mare nel 2004 e del nuovo Ponte Parodi nel 2007.

I brevi docu-film pensati per i ragazzi raccontano un'area geografica a forte vocazione industriale, la Valpolcevera, e un "tema" critico, l'acciaio, che sono entrambi, oggi, all'ordine del giorno politico-mediativo - per la tragedia del Ponte Morandi e per le vicissitudini produttive e occupazionali relative alla nebulosa vicenda dell'Ilva. Anche qui, sono molte le ragioni di interesse e curiosità: guardando "Memoria di una Valle. La Cultura della Fabbrica lungo il

Polcevera", si va da un D'Annunzio filmato su un "eroico" biplano di ritorno dall'impresa di Vienna, alla pressa storica di Campi colta al lavoro dopo la sua installazione, che risale a più di 100 anni fa, e nella sua funzione odierna di (impressionante) reperto di archeologia industriale e marcatore territoriale; mentre "Un centro siderurgico a ciclo integrale", tramite la promozione della siderurgia genovese - con l'Ilva, Cornigliano e il gruppo Finsider di Oscar Sinigaglia a fare da protagonisti - identifica l'acciaio come anima del mondo, e dà figura, intanto, a un emozionante epos del lavoro.

Nel loro insieme, i quattro film di "Ciak, s'impresa!" non danno forma a una mera illustrazione documentaria, ma propongono una "presa visione" di alcuni campioni della nostra memoria imprenditoriale con l'idea di sollecitare una riflessione emozionata sull'industria, sui suoi prodotti e le sue funzioni anche sociali. Così da favorire l'elaborazione di una dimensione storica e collettiva del nostro territorio, del nostro humus ambientale, e delle dinamiche dell'intraprendere che vi hanno avuto un tempo e vi hanno ancora luogo. ●



Marco Salotti

Giuliano Montaldo

